

al 2026 mancano
251 giornia Modena
16.4° 88%

faq

archivia

Probabile	Una globalizzazione sempre più rapida, che avrà molte più conseguenze che l'attuale, in termini di sviluppo e benessere. A questo punto non è possibile prevedere nulla.	2026
Auspicabile	Una fase opposta alla globalizzazione, che sarà caratterizzata da un'accelerazione della ricerca, la nascita di nuovi paradigmi, oltre a nuove scoperte.	2076
Probabile	La nascita di un risultato mai visto dall'umanità: la fusione di una cultura e di una scienza, che darà vita a un mondo nuovo e a un modo di vivere.	2076
Auspicabile	Una e propria comunità etica, a cui si darà un nome, un'identità, un'emozione. Ma che sarà anche un'apertura a "nuovi valori".	

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro - 2

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



VIDEO DEL GIORNO

martedì 22 novembre 2016

Roma Giubilee e pellegrinaggi nel cristianesimo

Lucetta Scaraffia

CITAZIONE DEL GIORNO

Chi dice di essere felice mente, in quanto evoca la felicità, e pecca contro di essa. Fedele alla felicità è solo chi dice di essere stato felice.

Theodor W. Adorno

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Modernità e rivoluzione

martedì 22 novembre 2022

Cartesio, Galileo, Hobbes, Locke - i principali artefici della modernità come critica - hanno istituito (per vie diverse, ma non opposte in quanto, come ha mostrato Husserl, tutti condividono il dualismo soggetto-oggetto) un sistema di pensiero fortemente polemico contro la tradizione (il mondo classico, o l'aristotelismo, o il cattolicesimo, criticati in quanto autoritari e dogmatici), orientato ad affermare la capacità della ragione di porre l'oggetto come estero al soggetto (il mondo) proprio con la finalità di riportarlo all'interno di coordinate grazie alle quali il soggetto può operare la confutazione delle forme erronee del pensiero e la ridislocazione delle questioni in termini di corretta concettualità.

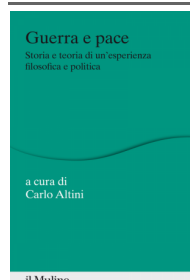
Questa critica razionalistica è propriamente un momento, una via e una teoria, ed esprime la signoria del soggetto che, pur facendo parte, come motore, del sistema della conoscenza, si pone come giudice superiore ma non esterno, e divide e discrimina il vero dal falso con una norma razionale.

Complessivamente, nella forma razionalistica della critica il paradigma (cioè la ragione normativa) è una mediazione immediata e rigida (sia negli assi cartesiani sia nelle distinzioni categoriali di Kant), che ha come obiettivo la verità in quanto certezza ed essenza. E ciò vale in due delle imprese principali del Moderno: la scienza e lo Stato. La critica, qui, dice la verità al sapere e al potere, mettendone in questione le forme inadeguate. La filosofia si candida ad agire sulla prassi: è una teoria che, attraverso la mediazione giuridica, non può non essere prassi, e tendere a produrre ordine politico razionale. È questa la critica che inverte, in linea di principio, a un'opinione pubblica rischiarata, e che innerva una sfera pubblica razionale, nelle sue diverse articolazioni politiche e sociali.

(da C. Galli, Le forme della critica. Saggi di filosofia politica, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 23 e 25)*

da un testo di
Carlo Galli

+



LE PUBBLICAZIONI

Guerra e pace
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
Il Mulino - Bologna, 2015

La tolleranza è una delle idee cardine della modernità europea.

Stefano Brogi



DAL PASSATO

Il conte Poggi torna dalla Spagna

venerdì 3 agosto 1764

Nella giornata di domani, sabato 4 agosto 1764, è previsto il rientro a Modena del conte Camillo Poggi con tutta la sua famiglia: lo accoglieranno le autorità cittadine e l'abbraccio della popolazione tutta.

L'avvenimento è particolarmente fausto per la città perché il conte ha sostenuto per anni la carica di inviato del nostro Serenissimo Duca alla Corte di Madrid, distinguendosi nel ruolo non facile di ambasciatore nelle circostanze burrascose che hanno portato all'incoronazione di Sua Maestà re Carlo III di Borbone. Il sovrano è del resto ben noto in Italia per essere stato Re di Napoli e, in questa veste, aver adornato la città del Teatro San Carlo e aver intrapreso l'immensa opera della fabbrica della Reggia, a Caserta. L'ascesa al trono spagnolo non ha tuttavia segnato i rapporti con gli ambasciatori italiani e ricordiamo oggi ai modenesi che, in occasione delle udienze private di re Carlo III, il nostro conte Poggi fu ricevuto prima del conte Rosenbergh, degli inviati genovesi, del danese barone di Bachoff e finanche del conte di Colovrat, polacco ed elettore di Sassonia.

Una carriera luminosa, dunque, che il conte Poggi si accinge a proseguire con la carica di Segretario e Consigliere dello Stato Estense e le cui qualità sono passate al figlio, il nobile conte Alfonso, Gentiluomo di Camera delle Altezze Serenissime dei duchi d'Este.

In una nota giunta stamattina in redazione il rettore del...

+

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Karbala
L'imam come guida spirituale e politica nell'Islam sciita

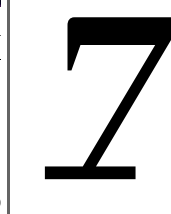
martedì 7 marzo 2017

Un destino decisivo per gli sviluppi del movimento sciita ebbe in sorte Husayn. La rinuncia di Hasan non spense la resistenza delle città irachene; i governatori imposti da Damasco, divenuta capitale degli Omayyad, suscitavano reazioni di rinnovata simpatia per la causa aliide. Il progetto di un'aperta ribellione cominciò a concretizzarsi allorché nel 671 Mu'awiyah designò suo figlio Yazid come successore, trasformando così la carica califale in una vera e propria istituzione a carattere ereditario. Il secondo figlio di Ali e Fatima sembrò essere il candidato ideale per dare voce agli antichi e nuovi risentimenti contro un governo sul quale si andava sempre più consolidando l'accusa di empietà e di tirannia, fino a diventare per gli sciiti uno dei simboli dell'usurpazione e dell'ingiustizia. Per evitare di dover rendere atto di omaggio all'erede presumivo omayyade, Husayn decise di spostarsi da Medina, dove risiedeva con la sua famiglia, a Mecca, territorio sacro e inviolabile, dalla città santa egli ebbe contatti segreti con l'opposizione kufana, che lo invitava a raggiungere la città irachena per mettersi alla testa di una grande rivolta. Nel settembre del 680 Husayn raccolse l'invito e si mise in viaggio nel deserto con un gruppo sparuto di compagni, circa una cinquantina di persone, fra cui i membri della sua famiglia, tentando di confondersi fra i pellegrini che percorrevano abitualmente la rotta che dall'Iraq conduceva a Mecca. Il gruppo fu intercettato e riconosciuto da una truppa inviata dal governatore, che sbarcò la strada impedendo a Husayn di tornare indietro; questi provò a proseguire il cammino risalendo l'Eufrate, ma la sua avanzata era seguita, sotto stretta sorveglianza armata, dai militari omayyadi. A poco servì l'arrivo di partigiani kufani: costretto dal messo del governatore di Kufa a prestare ufficialmente atto di omaggio a Yazid, Husayn rifiutò. I militari impelirono così alla piccola carovana qualsiasi altro movimento, e bloccarono inoltre l'accesso all'Eufrate, impedendo il rifornimento d'acqua potabile. Nell'ottobre del 680, nei pressi di Karbala, avvenne il massacro della

seguita, sotto stretta sorveglianza armata, dai militari omayyadi. A poco servì l'arrivo di partigiani kufani: costretto dal messo del governatore di Kufa a prestare ufficialmente atto di omaggio a Yazid, Husayn rifiutò. I militari impelirono così alla piccola carovana qualsiasi altro movimento, e bloccarono inoltre l'accesso all'Eufrate, impedendo il rifornimento d'acqua potabile. Nell'ottobre del 680, nei pressi di Karbala, avvenne il massacro della

da un testo di
Leonardo Capezone

+



Bambini e cittadini

mercoledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

+



RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Gabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915

Giuseppe Boccolari
Rettore
1727-1786

Federico Manfredini
Comitatore
1743-1829

Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812

Lazzaro Mocenigo
Comitatore
1624-1657



DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



1984. L'ultimo uomo d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena

+

DAI SOCIAL



Da domenica 4 maggio ritorna l'agoramento con Filosofia, il progetto di filosofia per l'infanzia realizzato con il sostegno della Fondazione di Modena e del Polo bibliotecario Modenese.

Attraverso le attività organizzate nelle biblioteche della Provincia, i bambini e le bambine